

Sommario del testo 34: «Dis net die oortjies van die seekoei»

1. La realtà nascosta

Il testo inizia con l'espressione sudafricana «Dis net die oortjies van die seekoei» (*Sono solo le orecchie dell'ippopotamo*). Ciò significa che percepiamo solo una piccola parte della realtà. Proprio come un ippopotamo, che rimane per lo più sott'acqua e di cui a volte sono visibili solo le orecchie, dietro il mondo visibile si nasconde una realtà molto più grande e celata.

A questo proposito, possiamo fare riferimento al filosofo greco Eraclito e allo psichiatra Sigmund Freud. Entrambi hanno prestato attenzione ad aspetti della realtà che non sono immediatamente visibili o consapevoli, ma che possono comunque rivestire una grande importanza.

Questa visione è nota anche all'interno della concezione del mondo tradizionale africana. Secondo la filosofia bantu, una forza vitale sottile gioca un ruolo essenziale nella salute e nella felicità dell'uomo. Questa forza vitale è considerata più importante della ricchezza materiale. Secondo questa prospettiva, essa può essere scambiata tra persone, antenati, spiriti e divinità. Tale scambio può avere un effetto curativo, ma la forza vitale può anche essere rubata, con conseguenti malattie e sventure.

Anche il cristianesimo conosce il concetto di forza vitale. Nella Bibbia, Dio è il creatore di ogni vita e di ogni energia vitale. Un esempio è la storia della donna malata che tocca le vesti di Gesù. Ella crede che il suo abito partecipi della sua travolgente forza vitale e che questa, al contatto, si trasferisca parzialmente su di lei. Secondo il racconto biblico, la sua fede in quella forza la conduce alla guarigione.

2. Suor Marie-Madeleine e la scuola in Eswatini

In Eswatini, l'ex Swaziland, padre Henry e un gruppo di suore missionarie hanno fondato un monastero e una piccola scuola. La suora fiamminga Marie-Madeleine insegna ai bambini della prima elementare. Svolge il suo lavoro con grande entusiasmo e ha sviluppato un metodo con cui i bambini imparano a leggere giocando. Confrontando parole e suoni, essi scoprono autonomamente somiglianze e differenze e imparano a comprendere la struttura della lingua.

Marie-Madeleine tiene un diario personale quotidiano. Vi descrive i progressi dei bambini, la vita nel monastero, le sue esperienze positive e negative e i suoi pensieri sull'amore e la compassione. Scrive anche testi e poesie.

Tuttavia, il suo rapporto con la madre superiora, che è anche direttrice della scuola, è difficile. La madre superiora pone un forte accento sull'obbedienza e sulla disciplina. Inoltre, condanna la religione tradizionale africana e considera i rituali locali e le guarigioni paranormali come superstizione.

Marie-Madeleine trova questo atteggiamento poco rispettoso nei confronti della cultura locale. Quando fa un'osservazione ironica sulla spiccata modestia della madre superiora, quest'ultima reagisce con grande rabbia. Da quel momento in poi, i rapporti tra le due rimangono tesi.

A poco a poco, Marie-Madeleine nota che il suo lavoro in classe non procede più così facilmente. Si sente insolitamente stanca e prova un senso di disagio in presenza della madre superiora. Alla fine, le viene persino una leggera febbre. La madre superiora non prende sul serio i suoi disturbi e li attribuisce a pensieri negativi e a mancanza di voglia di lavorare. Secondo lei, la gioia di lavorare con i bambini ridarà energia a Marie-Madeleine. Tuttavia, Marie-Madeleine percepisce questo appunto come un rimprovero e sospetta che ci sia sotto qualcos'altro, pur non sapendo esattamente cosa.

Trova conforto nel suo diario, nelle sue preghiere e in passi biblici sull'amore, il perdono e una fiducia incrollabile in Dio.

3. L'esperienza particolare durante la festa di giubileo

Quando padre Henry festeggia il suo cinquantenario di sacerdozio, viene chiesto a Marie-Madeleine di scrivere un discorso d'occasione. Ella accetta volentieri. Durante la sua allocuzione, sente che i presenti sono fortemente assorti dalle sue parole. Curiosamente, percepisce il loro coinvolgimento come una pressione crescente sul proprio corpo. Improvvisamente vive un'esperienza extracorporea: il suo corpo sottile, o aura, sembra staccarsi dal suo corpo fisico. Secondo la sua percezione, entrambi rimangono collegati soltanto da una sorta di cordone sottile, che ella paragona a un cordone ombelicale.

Dal suo corpo sottile, si vede continuare a parlare. Allo stesso tempo, percepisce dei fili luminosi che partono dai presenti e si uniscono all'altezza del suo plesso solare. Insieme, i fili formano un cordone che sale attraverso il suo chakra della corona verso un mondo luminoso e travolgente. Da lì, l'energia ritorna potenziata. Con sua grande sorpresa, il fascio non fluisce di

nuovo verso i presenti attraverso il suo chakra della corona, ma verso padre Henry.

Marie-Madeleine ha la sensazione che le circostanze abbiano reso possibile una sorta di rituale magico. L'entusiasmo degli ascoltatori e i loro pensieri collettivi avrebbero creato una forma-pensiero sottile, che ha acquistato forza grazie all'aiuto di esseri superiori affini. Ella vive questa forza come una forma di preghiera comunitaria, destinata ad aiutare padre Henry a proseguire la sua missione religiosa nel miglior modo possibile.

Quando condivide la sua esperienza con lui, il padre la prende nuovamente sul serio. Egli ha familiarità con simili fenomeni e spiega che le esperienze extracorporee sono descritte in diverse culture ed epoche. Si riferisce in merito alla Bibbia, in cui si parla di un «cordone d'argento».

Marie-Madeleine gli parla anche del suo rapporto difficile con la madre superiora, della sua stanchezza e della sua febbre. Inoltre, esprime critiche sull'atteggiamento della madre superiora verso la religione locale. Padre Henry trova tale atteggiamento inaccettabile. Anch'egli critica i missionari che rifiutano le religioni tradizionali senza prima essersi approfonditi in esse.

4. *Gli occhi verdi e il coccodrillo*

Infine, Marie-Madeleine trova il coraggio di raccontare anche le sue esperienze notturne. Ha difficoltà ad addormentarsi perché ogni volta vede un paio di occhi verdi che la fissano in modo minaccioso e malevolo. Al tempo stesso, sente una massa pesante sul proprio corpo, che le rende difficile respirare.

Una notte, crede di vedere chiaramente ciò che la tormenta: gli occhi di un coccodrillo. Ha persino l'impressione che il peso dell'animale schiacci le pieghe della sua coperta. Per lei, questa esperienza non sembra più un sogno comune, ma qualcosa che sta accadendo realmente.

Spaventata, ne parla a padre Henry. Anche lui conosce questi fenomeni e li mette in relazione con ciò che in certi ambienti religioso-filosofici viene chiamato *nagualismo*: un legame sottile tra esseri umani e animali che, secondo questa visione, viene talvolta usato impropriamente per la magia nera.

5. *Un'altra visione della religione e del mondo*

Nei colloqui successivi, padre Henry sviluppa una visione ampia e dinamica della religione. Tratta, tra gli altri argomenti, la chiaroveggenza, le guarigioni paranormali, gli spiriti, l'influenza degli antenati e soprattutto la forza della Trinità. Chiarisce le sue riflessioni attraverso racconti biblici, considerazioni religioso-filosofiche e testimonianze di diverse culture.

6. La visita a un sangoma

Padre Henry propone di far visita insieme a Marie-Madeleine a un *sangoma*, un guaritore tradizionale africano. Questo potrebbe spiegare cosa si nasconda, secondo loro, dietro l'inizio della materializzazione del cocodrillo. Inoltre, la visita offre a Marie-Madeleine l'opportunità di conoscere il modo di operare di qualcuno che possiede doti divinatorie speciali all'interno della cultura locale.

Durante la consultazione, il guaritore utilizza, tra l'altro, ossa di animali, articolazioni, pietruzze e fotografie di persone. Tali oggetti non sono di per sé determinanti. La raddomanzia, il pendolo, la lettura dei fondi di caffè o lo sguardo fisso in uno specchio sarebbero soprattutto strumenti per concentrare il pensiero del veggente o della veggente.

Il guaritore conclude che la causa dei problemi di Marie-Madeleine va cercata nella madre superiora. Secondo la sua interpretazione, la sua anima profonda, il suo cosiddetto status occulto, emana qualcosa di negativo. Quando non sopporta qualcuno e nutre cattivi pensieri mentre si addormenta, ciò può provocare inconsciamente un'esperienza extracorporea. Nel caso della madre superiora, questa prende la forma di un predatore carnivoro e mangiatore di sangue.

7. Il bene e il male nel monastero

La madre superiora esercita un'influenza negativa anche sui bambini e sulle altre suore. Ruba inconsciamente la forza vitale sottile delle persone che la circondano. Soprattutto le persone sensibili ne subiscono le conseguenze in modo più intenso. Per questo motivo padre Henry ha consegnato a Marie-Madeleine alcune preghiere trinitarie potenti e protettive.

A quanto pare, le altre suore non comprendono affatto ciò che accade realmente. Al contrario, ammirano la madre superiora per il suo impegno e i suoi meriti.

Alla fine, la minaccia rappresentata dal cocodrillo e la perdita di forza vitale diventano così gravi che la vita di Marie-Madeleine si trova persino in

pericolo. Padre Henry decide di intervenire. In modo magico, egli avrebbe privato il demone che dimora nella madre superiora di gran parte del suo potere occulto. La vita nel monastero rimane difficile per Marie-Madeleine, ma la situazione diventa più sopportabile.

8. Conclusione: amore, fede e speranza

Gli anni passano e infine Marie-Madeleine chiude il suo diario. Ripercorre le sue esperienze e le lezioni apprese da padre Henry. È consapevole che non tutti crederanno facilmente alla sua testimonianza, ma spera che i lettori futuri vi riflettano con calma.

Ricorda un'esperienza della sua giovinezza in cui percepiva da un lato un mondo soleggiato, ma che a uno sguardo più attento e profondo era comunque immerso nell'oscurità.

In una giornata estiva, la madre superiora viene festeggiata dall'intera comunità per i suoi anni di instancabile impegno. E di nuovo Marie-Madeleine avverte, nonostante il calore del sole, un'oscurità opprimente che sembra avvolgere l'intero paese.

Tuttavia, la storia si conclude con speranza. Marie-Madeleine crede che il male finirà per perdere la sua forza attraverso la sofferenza, la morte e la risurrezione di Gesù. Ripensa a padre Henry, ormai defunto, che l'ha guidata e protetta per anni. Ricorda anche la sua promessa: il loro legame non si sarebbe estinto con la morte.